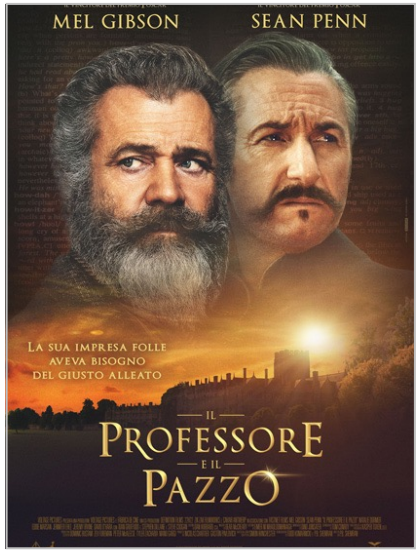
# IL PROFESSORE E IL PAZZO






## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** The Professor and the Madman
**Regia:** P. B. Shemran
**Sceneggiatura:** Todd Komarnicki, P. B. Shemran
**Fotografia:** Kasper Tuxen
**Musiche:** Bear McCreary
**Montaggio:** Dino Jonsäter
**Paese:** Irlanda
**Anno:** 2019
**Durata:** 124 minuti

## CAST

**Mel Gibson:** James Murray
**Sean Penn:** William Chester Minor
**Natalie Dormer:** Eliza Merrett
**Jennifer Ehle:** Ada Murray
**Eddie Marsan:** sig. Muncie
**Stephen Dillane:** dott. Brayne
**Ioan Gruffudd:** Henry Bradley

## LA NOSTRA RECENSIONE

Spesso non sappiamo quali traversie stiano all'origine di imprese che oggi magari ci appaiono come semplici conquiste quotidiane. È il caso - realmente accaduto - dell'Oxford English Dictionary, primo dizionario storico della lingua inglese, la cui storia era già stata narrata per scritto da Simon Winchester nel 1998 e tradotta anche per l'Italia da Mondadori.
La realizzazione cinematografica, affidata ora al regista iraniano Farhad Safinia (in arte P. B. Sherman), si avvale di due premi Oscar, Mel Gibson e Sean Penn: il primo nel ruolo dell'erudito glottologo autodidatta James Murray a cui la casta degli accademici di Oxford decide, pur con mille riserve, di affidare tale impresa ciclopica, il secondo nella parte del chirurgo militare Winston Minor, recluso prima in galera e poi in manicomio per l'omicidio di un semplice civile.



Un film in costume in cui le scene "accademiche" sono tutte girate al Trinity College di Dublino: ampie riprese e prospettive che ne sottolineano la maestosità non solo in termini architettonici ma anche di presunta predominanza sociale della metà dell'800. Una ricostruzione storica girata interamente in ambienti interni, dentro le mura, forse a sottolineare lo stato di "prigionia" espressa e inespressa: Minor prigioniero per omicidio ma anche prigioniero del suo senso di colpa che lo perseguita e ossessiona, Murray prigioniero della sua ambizione e costretto a stare rinchiuso nel suo studio trascurando la famiglia per rispettare i termini del progetto del dizionario e la vedova prigioniera del suo stato di miseria e dei pregiudizi del vicinato. Le tre vicende che scorrono in parallelo e che poi si intrecciano, celano tutte un bisogno di riscatto, di redenzione.



Frequenti gli indizi lasciati allo spettatore durante lo svolgimento narrativo che diventano strumento per mettere insieme i pezzi delle vicende dei protagonisti: i ripetuti flashback nella memoria di Minor a rivelare l'origine dei suoi mali, le inquadrature su particolari oggetti come ad esempio la sedia delle torture. Ancora, a sollecitare il coinvolgimento e l'interazione con lo spettatore, l'ampio uso del controcampo (posizionando la telecamera dietro al personaggio cui si rivolge chi parla) nei dialoghi che lo "avvicina" facendolo immedesimare in uno dei due interlocutori (quello di spalle). Fra i personaggi svetta indubbiamente il ruolo di Sean Penn per la complessità delle fasi che si trova ad attraversare: i violenti primi piani sulle sue magistrali espressioni facciali, ci obbligano a riflettere sull'effetto distruttivo, tanto fisico quanto psichico, che possono produrre le ciniche sperimentazioni e i soprusi sugli internati.



Un film drammatico, a tratti melanconico in cui la componente sonora ha qui il ruolo di sottolineare i sentimenti e le emozioni provate dai personaggi. Un racconto di apparente impossibile redenzione e solidarietà intrappolati nel conformismo di un contesto che si arroga il diritto di avere la risposta giusta calpestando le identità diverse. Un'occasione per meditare sull'eterna questione fra l'essere e l'apparire, sul peso che ha il vissuto di ciascuno nell'immagine che costruisce di sé - o che gli altri costruiscono di lui - e sulla tenacia nel voler cogliere le opportunità che la vita ci offre magari in mezzo a mille insidie (sia la vedova che Minor trovano la liberazione proprio attraverso la tragedia). Già il titolo del film, che è una semplificazione di quello attribuito all'opera scritta originale, a pensarci bene sembra condizionarci con delle "etichette": il professore e il pazzo, come a dire giusto e sbagliato. Invece la trama ci accompagna verso una rivelazione tutta umana e solidale.

**Sandra Telve**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA

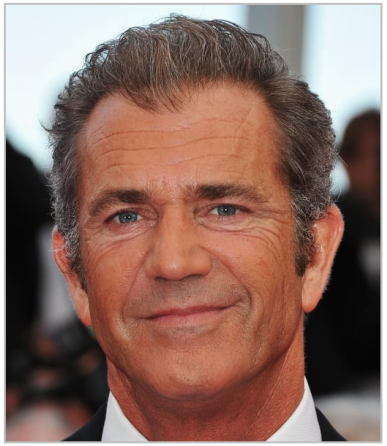


**NOME:** P. B. Shemran (Farhad Safinia)
**LUOGO DI NASCITA:** Teheran (IRN)
**ANNO DI NASCITA:** 1975

***Ultimi tre film:***

2029 • Il professore e il pazzo
2012 • Boss [Sceneggiatore]
2006 • Apocalypto [Sceneggiatore]

## L'ATTORE



**NOME:** Mel Gibson
**LUOGO DI NASCITA:** Peekskill (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1956

***Ultimi tre film:***

2020 • Waldo
2020 • Boss Level
2018 • Dragged Across Concrete

## INTERVISTA AL REGISTA

**Come è nato questo film?**
Quando Mel Gibson mi ha chiesto di adattare il libro di Winchester, mi sono sentito al contempo euforico e scoraggiato. È la storia più complessa, elettrizzante ed emozionante che abbia mai letto. E mentre stavo scrivendo la sceneggiatura, un pensiero si è fatto strada in me. Ai notiziari si parlava di Google che stava lanciando il suo progetto "moon shot", quello di scansionare su Internet ogni libro esistente. Apple stava rilasciando il suo ultimo iPhone, un dispositivo tascabile che contiene tutte le informazioni del mondo. Facebook ci connetteva con ogni persona che noi avessi mai conosciuto. E Wikipedia ci chiedeva, a noi utenti comuni, di contribuire a creare l'enciclopedia più completa mai concepita prima.

**Cosa ci puoi dire a proposito della fotografia?**
Ci sono molte location mozzafiato, principalmente Oxford, con i suoi prati illuminati dal sole, i cortili e gli interni con le vetrate colorate. Ma molte delle cose raffigurate sono brutte: omicidi, sangue, guerra, povertà, rabbia, pazzia – e anche se il nostro obiettivo è quello di mostrare queste cose nel modo più fedele possibile, riusciremo a trasmettere la bellezza di queste cose grazie all'illuminazione.

**Come avete scelto i costumi?**
Abbiamo ereditato molte fotografie dell'epoca e molti film prima di noi, ambientati nello stesso periodo, hanno utilizzato questo materiale per ricreare l'aspetto del tempo. Il nostro approccio è stato diverso. Abbiamo creato un look che presupponeva il modo in cui quelle persone apparissero nei momenti "non fotografati" della loro vita. I veri vestiti quotidiani che indossavano, le acconciature naturali, il caos in un salotto o in un ufficio o in una cucina che non era stata pulita e ordinata per gli occhi di una telecamera. Questo è stato il nostro metodo per trasportare il pubblico direttamente nelle vite dei nostri personaggi.

**E la colonna sonora?**
Dal punto di vista musicale, siamo nel cuore del tardo periodo romantico, quando alcune delle cose più belle di sempre venivano create e suonate al pubblico. Abbiamo preso alcuni dei pezzi più iconici del periodo e abbiamo costruito una partitura intorno ad essi, per dare al pubblico qualcosa di non solo commovente e indimenticabile, ma qualcosa che, proprio come i temi del film, facesse da ponte tra il vecchio mondo e quello moderno. Musica che ha catturato quel tumulto e quel desiderio di progresso, lasciando un segno indelebile nel tempo.

## CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Il traditore.....4,38
2. Una notte di 12 anni.....4,30
3. A Private War.....4,29
4. Il corriere - The Mule.....4,15
5. Una giusta causa.....4,09
6. La vita in un attimo.....3,94
7. Rocketman.....3,89
8. Il mio capolavoro.....3,77
9. Stanlio & Ollio.....3,66
10. Maria regina di Scozia.....3,64

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### BREGANZE FILM FESTIVAL

*domenica 15 dicembre, 20.30*
*lunedì 16 dicembre, 20.45*
**MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI**
di Stefano Cipani
Italia 2019, 101 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
**prevendite aperte dal 3 dicembre**

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 17 al 21 dicembre, 20.45*
**LA CADUTA DELL'IMPERO AMERICANO**
di Denys Arcand
Canada 2018, 129 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358